

GIUSEPPE O. LONGO: LE SUE CARTE, I SUOI LIBRI

Marco Menato

Giuseppe O. Longo a conclusione della lunga carriera accademica svolta nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, dove ha ricoperto la cattedra di Teoria dell'informazione, ha donato all'Archivio di Stato di Gorizia le sue carte e alla Biblioteca statale isontina i libri. Le due istituzioni hanno festeggiato l'avvenimento lunedì 18 giugno nella sala conferenze dell'Archivio di Stato di Gorizia, con una cerimonia alla quale sono intervenuti Grazia Tatò, direttore dell'Archivio di Gorizia, Pierpaolo Dorsi, soprintendente per i beni archivistici del Friuli-Venezia Giulia, Marco Menato, direttore della Biblioteca Isontina, Andrea Sgarro, collega di Longo all'Università, Silvio Cumpeta e Francesco Macedonio, amici di lunga data, compagni di letture e di discussioni. Ha chiuso il piacevole e amichevole incontro Giuseppe O. Longo, con la lettura di un improbabile (e invece molto poetico) inventario del suo archivio.

L'archivio Longo, dopo la necessaria dichiarazione di interesse culturale emessa dalla Soprintendenza per i beni archivistici, è stato ordinato, inventariato e raccolto in 130 buste. Esso contiene una documentazione ampia e approfondita sia sulla carriera scientifica ed accademica di Longo sia sulla produzione letteraria, con la presenza per esempio di numerose stesure dei suoi racconti e romanzi (spesso di non facile individuazione per essere stampate su carta riciclata, recante a volte altri testi di Longo stesso). L'archivio quindi bene rappresenta la multiforme attività di Pino Longo.

Discorso differente va invece fatto per i libri che sono stati consegnati alla Biblioteca statale isontina agli inizi del 2011. La biblioteca di Longo è suddivisa in due sezioni: quella di casa e quella dell'università. E' stata consegnata la sezione che era collocata nel suo studio all'università, con eccezione dei libri più strettamente scientifici che sono stati giustamente donati alla biblioteca dipartimentale (si tratta di qualche centinaio di volumi).

La porzione giunta ammonta a circa 1500 tra volumi ed opuscoli, oltre a molti numeri di riviste (non ancora inventariati ma relativi a 222 testate), alcuni dei quali contenenti articoli di Longo; per motivi di spazio non sono stati presi in carico volumi e periodici già presenti nelle collezioni dell'Isontina. La biblioteca è ricca e di buon livello: risponde insomma alle due principali qualità che deve possedere una biblioteca personale, e cioè la originalità e l'imprevedibilità. Un primo sostrato è costituito dalle letterature greca e latina (testi, antologie, grammatiche, eserciziari), che solo in parte corrispondono all'epoca scolastica di Longo. Gli altri filoni rispecchiano i variegati interessi di Longo: letteratura e giallistica, storia (particolarmente quella medievale), arte, filosofia e ovviamente molta informatica, scienza dei computer, cibernetica e la produzione scientifica in italiano e in inglese (compresi gli estratti) dello stesso Longo, che era poco rappresentata nelle raccolte della Biblioteca, mentre invece lo era la produzione letteraria. A causa degli incarichi accademici di Longo, molte sono le edizioni della EUT (la university press triestina) e della SISSA presenti nella sua biblioteca. Discorso a parte meritano le 14 recenti tesi, di laurea e di dottorato, nelle quali Longo risulta come relatore o correlatore (interessanti alcune che pur essendo di ambito letterario, sono state discusse da Longo che apparteneva all'ambito scientifico, dal punto di vista degli insegnamenti accademici).

Adesso, dopo l'assaggio della biblioteca (che definirei) di studio, si accende la curiosità di sapere quali siano invece i libri rimasti nella sua bella casa di Gorizia, libri come immagini dei desideri cognitivi, delle passioni metafisiche e delle esigenze spirituali di Pino Longo, grande scienziato e grande scrittore.